

TRUFFE A LEASING ASSICURAZIONI PRESO IN SVEZIA UN PESCARESE

12 Marzo 2015



PESCARA - La Polizia stradale di Pescara ha eseguito un mandato di arresto europeo nei confronti di un 44enne pescarese.

Il 44enne è ritenuto la mente e l'ideatore di un'organizzazione finalizzata alla commissione di truffe ai danni di società di leasing e di assicurazioni, sgominata dalla Polstrada, che a novembre scorso aveva arrestato quattro persone nell'ambito dell'operazione "Air Moving".

L'uomo, che si era sottratto all'ordinanza di custodia emessa dal gip del Tribunale di Pescara, era ricercato in ambito Schengen.

Il 44enne è stato consegnato alla frontiera di Ponte Chiasso, al confine con la Svizzera, dalle autorità elvetiche, dopo che l'autorità giudiziaria italiana ha formalizzato la richiesta di estradizione.

Gli agenti della polizia stradale si erano messi sulle sue tracce, interessando gli uffici dell'Interpol, dopo aver ricostruito i fatti: l'uomo sarebbe l'ideatore, il promotore e l'organizzatore di una struttura associativa finalizzata a commettere reati contro il patrimonio, ben strutturata e operante su tutto il territorio nazionale che, avvalendosi di 58 persone, era dedicata alla commissioni di truffe ai danni di società di leasing e di assicurazioni per un importo di circa sei milioni di euro.

Gli investigatori hanno ricostruito oltre 80 operazioni di finanziamento-locazione con le quali si effettuavano le compravendite fittizie di veicoli da cantiere ed industriali, quali, ad esempio, escavatori, carrelli elevatori, piattaforme aeree ed autoveicoli inesistenti o venduti dalle case madri ad altri mercati esteri.

Il 44enne reclutava imprenditori in difficoltà finanziaria a cui proponeva fittizi contratti di finanziamento, in cui figuravano quali locatori dei beni mai consegnati agli apparenti utilizzatori e a cui faceva recapitare sui conti correnti le somme di denaro erogate dalle società di leasing.

Curava poi l'accensione di conti correnti intestati a soggetti compiacenti su cui faceva confluire i soldi provento delle truffe; infine coordinava l'attività degli altri membri del gruppo, distribuendo ruoli e compiti.